

TXT YOUNG VI RACCONTA LE STORIE DI GIOVANI CREATIVI CHE HANNO MESSO ALLA PROVA IL LORO TALENTO IN STAGES E OCCASIONI LAVORATIVE GRAZIE AL PROGETTO REGIONALE 'GIOVANISÌ'. DALLE TRAME DEL RESTAURO TESSILE, AL VIVAISMO ORNAMENTALE FINO AL MONDO DEI MOTORI ECCO A VOI LE 'STORYTELLING' DI ELISABETTA, GIACOMO, SILVIA E VALENTINA.

Ago, filo e molta pazienza! Restauro Tessile di Beyer e Perrone Da Zara

Storytelling di Elisabetta Ciampoli

“E anche questa è fatta!” penso subito dopo il colloquio con una titolare della ditta Restauro Tessile. Inizia così il mio incontro con una nuova disciplina artistica: il restauro di tessuti antichi.

Tutto succede quasi per caso, tentando la sorte, proponendomi come tirocinante in un ambito che non è proprio il mio, visti gli studi archeologici, ma si è rivelato un fantastico modo per fare emergere le mie capacità manuali, stare a contatto con i beni culturali ed entrare nel mondo del restauro, da sempre una mia passione.

Finalmente arriva il primo giorno di lavoro, dopo aver risolto vari problemi con la compilazione dei moduli e delle scartoffie burocratiche per l'attivazione del tirocinio tramite il progetto Giovanisì.

Inizio nella meravigliosa villa Bellosguardo a Lastra a Signa di proprietà del famoso tenore Enrico Caruso, diventato percorso museale. Luogo bellissimo e teatro di storie che narrano l'amore per il bello. Questa collaborazione mi ha portato a intervenire sull'abito teatrale del “Boris Godunov” appartenuto a Fëdor Scialjapin, il “Caruso dei bassi”, in vista della mostra “Dalla Russia con amore”. Abito coperto di pietre geometriche da ricucire, pulire e aspirare; di una fastosità color oro! Una prima esperienza a dir poco emozionante.

Grazie alla più importante collaborazione che ha la ditta Restauro Tessile, mi trovo a lavorare a Villa la Pietra, che oggi accoglie la New York University e i suoi studenti, vivaci e entusiasti. Un tempo (fin dal 1903) era proprietà di Hortense Mitchell Acton, figlia di un celebre banchiere di Chicago, e di suo marito londinese Arthur Acton, pittore, antiquario e decoratore di interni. Fu il figlio Harold a voler donare la Villa alla NYU. Questo è il luogo principale in cui ho svolto il mio tirocinio. Forziere di oggetti d'arte provenienti da tutto il mondo e appartenenti a varie espressioni artistiche, tra cui arazzi, tappeti, troni ecc. Queste sono solo alcune delle tipologie dei tesori della collezione Acton che ho imparato a conoscere e a cui ridiamo luce. In questa villa favolosa è situato il laboratorio esterno della ditta. Fornito di molte attrezzature utili al nostro lavoro, come microaspiratori, vaporizzatori, agenti per la tintura, microscopi ecc. e, per di più “dotato” di una vista mozzafiato su Firenze e Fiesole. Gioia per gli occhi e per il cuore! Grazie alla collaborazione con Villa la Pietra ho avuto la possibilità di lavorare su diversi tipi di oggetti: i coprilampade in perline, ai quali dovevano essere sostituite le perline mancanti e ricreato il disegno originale; gli arazzi, seguendo le diverse fasi del restauro conservativo, fino all'allestimento; ho scoperto la leggerezza e la morbidezza incredibile degli abiti in seta e velluto di seta appartenuti a Hortense Acton posizionandoli su manichino; un'armatura samurai, che ho solo avuto l'onore di disallestire e immagazzinare; un trono e una sedia in velluto di seta, sul quale si è fissato un maline per contenere il degrado; gli splendidi ornamenti cinesi per capelli fatti di piume, i Kingfisher, sui quali è stata necessario un intervento di pulitura per il successivo allestimento. Il tutto si è rivelato più unico che raro. Il tutto si è rivelato positivo, familiare e di grande soddisfazione. Mai avrei pensato di entrare in un ambiente che ogni giorno mi stupisce e mi appassiona a tal punto da farmi sembrare intere giornate come manciate di minuti. Ma non è finita qui...

Altro luogo di lavoro è il cantiere principale, il laboratorio privato. Qui ho avuto la sublime occasione di lavorare, anche se sempre sotto un'attenta revisione, ad un magnifico arazzo del 1500. Un oggetto unico per la sua manifattura e per la sua storia. È stato giorno per giorno custodito, osservato e valorizzato dalle mani esperte di un team di professioniste, che lo hanno riportato al suo massimo splendore (colgo l'occasione per ringraziare Do-



natella e Patrizia, che mi hanno accolta e aiutata, nonostante lo svolgimento impegnativo dei lavori). Vederlo appeso nel laboratorio, finito e curato in ogni dettaglio ha destato la mia totale ammirazione per questo mestiere.

Oggi, grazie alle attività così dinamiche e ricche, sto collaborando con Restauro Tessile su diversi fronti: al laboratorio della Villa stiamo affrontando le prime fasi conservative su un arazzo "Palazzo di Circe"; al laboratorio privato stiamo intervenendo in maniera conservativa su un arazzo antico e grazie alla collaborazione con Palazzo Davanzati, antica dimora trecentesca, stiamo intervenendo sulla conservazione della collezione di trine e merletti del museo. Inenarrabile l'esaltazione nel poter esplorare questi luoghi intrisi della nostra storia.

Inizia così il mio incontro con una nuova disciplina artistica: il restauro di tessuti antichi... e spero che questa nuova passione scoperta possa continuare a far parte della mia vita e a passare sotto le mie mani. Non posso non approfittare di questa occasione per ringraziare Costanza Perrone Da Zara e Claudia Beyer che mi hanno seguita e avviata a questo mestiere con accoglienza, ne ho potuto apprezzare la grande umanità, la passione e l'acume professionale. A loro va il mio grazie perché hanno permesso che questa esperienza lavorativa sia stata serena, stimolante e arricchente. Nella speranza che questo sia solo l'inizio!

NEED, THREAD AND PATIENCE!

"That's done!": this is what I thought after the interview at Restauro Tessile, a company specialised in the restoration of ancient fabrics. My studies in archeology are not exactly related to it but it revealed to be a fantastic way to fulfill my manual skills and to be involved in the field of cultural heritage. My first day arrives and it is set in the stunning frame of Villa Bellosguardo in Lasta a Signa. I worked on the stage costume of the "Boris Godunov", for the exhibition "From Russia with Love".

A golden costume encrusted with geometrical little stones to be polished and cleaned: a emotional first experience. Then I moved to Villa La Pietra, together with the students of the New York University: tapestries, carpets, ceremonial chairs are few of the items we give new life to.

Here we have all we need: micro vacuum cleaners, steamers, dyeing agents, microscopes and so on. In addition, a breathtaking view on Fiesole and Florence!

Working here is a unique experience and it makes me so passionate to feel a day of work as a scattering of minutes.

So from silk dresses to samurai armours, from Chinese hair ornaments made of feathers, to tapestries, each piece gave me immense joy and satisfaction and seeing them, finished, in the workshop makes me feel admired for the job we do. I have to thank Costanza Perrone Da Zara and Claudia Beyer for having followed and launched me in this job: I appreciate their great humanity, passion and professional wit. I sincerely hope this experience will only be the beginning of my future!

Imparare il mestiere “Progettista Motori” Piaggio & C.

Storytelling di Giacomo Freschi

Dopo tanti anni di studio avevo finalmente conseguito la mia laurea in Ingegneria Meccanica. Ora mi si presentavano davanti principalmente due percorsi: continuare la carriera universitaria con un dottorato o muovere i primi passi nel mondo del lavoro. La scelta non fu difficile: ormai sentivo che avevo già passato abbastanza tempo in quel mondo che conoscevo bene e volevo fare il grande passo, puntai quindi sulla seconda opzione.

Cominciai a spedire i primi curricula a varie aziende, ai quali seguirono poi numerosi colloqui e con questi le prime domande circa la posizione che avrei voluto ricoprire in azienda, la visione che avevo di me stesso proiettato nel futuro e così via. Molte delle domande fatte in quel momento non avevano una risposta precisa nella mia testa e non nego che la cosa un po' mi spiazzava.

L'occasione mi si presentò dopo qualche mese, quando fui contattato per uno stage alla Piaggio. Lo stage, della durata di sei mesi si sarebbe svolto nell'ufficio Progettazione Motori: dunque il mio ruolo sarebbe dovuto essere quello di un “Progettista di Motori”.

Agli occhi di un giovane neo-laureato la prospettiva appariva veramente affascinante e fui subito entusiasta della cosa. Fin dai primi giorni mi apparve chiaro che il divario tra mondo universitario e mondo del lavoro era enorme. Mi trovai in un ambiente completamente nuovo e iniziai a dover affrontare numerose problematiche relative ad una materia che, sebbene in parte conoscessi già perché affrontata durante la mia esperienza universitaria, richiedevano una preparazione molto più approfondita. Col passare dei giorni e con le prime esperienze molte difficoltà si smussarono, ma non per questo il tirocinio diventò facile. Ciò che mi colpì più di tutto fu che le principali difficoltà che avvertivo erano di gran parte di carattere tecnico; inizialmente pensavo che la mia preparazione universitaria avrebbe dovuto aiutarmi nell'affrontare questo tipo di problemi, poi capii che necessitavo solamente di una maggiore esperienza e di tempo per conoscere meglio il settore.

Mi sento in dovere di spezzare una lancia in favore dell'università: se da una parte è vero che la preparazione verso il mondo di lavoro non è stata esauriente, dall'altra mi ha fornito tutti gli strumenti necessari per affrontare gran parte dei problemi che ho incontrato: le basi e la forma mentale per imparare ogni volta molte cose nuove. Il periodo del tirocinio ha poi determinato la graduale integrazione nella realtà lavorativa. In questi mesi infatti, ho avuto la possibilità di imparare molto, iniziando a progettare ma senza la necessità di portare immediatamente dei risultati. Ho avuto la possibilità di approfondire numerosi argomenti e problemi non solo inerenti all'attività che seguivo in quel preciso momento; in questo modo ho potuto avere una visione più ampia senza dovermi limitare a svolgere esclusivamente il mio compito. Devo ringraziare l'azienda che si è rivelata molto corretta verso di me, utilizzando il tirocinio con il suo vero scopo: formare – e non sfruttare – i futuri dipendenti e puntare alla ‘crescita’. Anche i miei colleghi si sono rivelati estremamente disponibili e collaborativi: mi hanno aiutato ad inserirmi in azienda e nel mio percorso di lavoro. Dai primi giorni di lavoro, in cui iniziavo ad “imparare il mestiere”, al lavoro vero e proprio il passo è stato automatico e naturale, tanto che non saprei neanche dire quando, durante i sei mesi di tirocinio, è avvenuto l'effettivo passaggio. Poco tempo dopo la fine del tirocinio sono stato assunto nello stesso ufficio con un contratto di apprendistato. Oggi – sono poco più di due anni da quando sono entrato per la prima volta in Piaggio – posso dire che quei sei mesi sono stati molto importanti nella mia (seppur breve) carriera lavorativa..

Cosa è cambiato dopo questo tempo?

Lavoro ancora in Progettazione Motori, ho ‘cambiato scrivania’, i miei compiti si sono allargati e le responsabilità sono ovviamente aumentate; ora sento di aver acquisito una buona esperienza relativa alle attività che ho seguito e, cosa fondamentale, non ho mai smesso di studiare. Non so dire se senza l'esperienza iniziale del tirocinio sarei potuto arrivare a questo ma mi reputo molto fortunato di aver avuto questa opportunità. Sono soddisfatto della mia crescita: ho acquisito una mentalità nuova, più orientata verso il mondo del lavoro e, di questo, sono molto orgoglioso. Ciò che ne è conseguito poi non è cosa da poco: ho trovato un posto di lavoro in un'azienda che rappresenta il sogno per ogni ingegnere meccanico in questo problematico periodo di crisi.



LEARNING THE TRADE

After graduating in Mechanical Engineering, two paths opened in front of me: further education or job hunting. I went for the second. The occasion arrived after a few months, for a six months stage at the Engine Project Lab of the Piaggio company. Since the first days, the gap between educational and working experience appeared huge to me: I was required to have a much deeper understanding of the subject than of what I studied at university, but as the days progressed, difficulties slowly started to smooth. What worried me was that the main obstacles were of technical nature; at first I thought my university preparation should have coped with this kind of issues: it is indeed true that its preparation for the work environment was not comprehensive, but on a lighter note it certainly provided all the tools to manage the issues I had in my first working experiences and to be able to learn more and more. The stage experience grounded my abilities in a workplace, learning to project without feeling the necessity to have immediate results; I also had the opportunity to deepen subjects and issues which were not directly connected to what I was doing in that precise period, giving me a wider vision inside my profession. It is important for me to thank a company which helped me make the most of the stage and whose aim is development, not to mention my colleagues who helped me very much. I would not be able to say when the actual passage to becoming a professional happened: it was a natural process. Currently I have been working at the Piaggio for two years and I feel I have acquired greater experience and, most importantly, I have never stopped studying. I cannot say if, without the initial experience of the stage, I could have got where I am but I am certainly very happy with my development: it gave me a renewed frame of mind inside one of the leading companies for a mechanical engineer, especially in this critical economic period.

Amministrare con passione!

Giorgio Tesi Group

Storytelling di Silvia Dami

Inizia tutto con il conseguimento del diploma di ragioneria ottenuto presso l'Istituto Tecnico Commerciale Filippo Pacini di Pistoia e dalla mia decisione di provare ad entrare subito nel mondo del lavoro.

Ho cominciato a cercare offerte varie orientandomi su scelte lavorative attinenti gli studi fatti. Fin da bambina ho sempre desiderato un lavoro in amministrazione, tra i numeri e i documenti, ma al tempo stesso di ragionamento.

Ho iniziato a frequentare con una certa assiduità il centro per l'impiego dove ogni giorno mi recavo per vedere le offerte, quando un giorno ho visto un volantino che parlava del progetto Giovanisì. Mi sono subito attivata per cercare informazioni su come funzionava e dopo aver letto che il tirocinante poteva proporre all'ufficio di collocamento dei nominativi di aziende, ho iniziato immediatamente contattando varie ditte alle quali mi proponevo e richiedevo di essere inserita nel loro staff per fare esperienza: la Giorgio Tesi Group ha accettato la mia domanda. Sono capitata in questa impresa nel momento giusto perché cercavano proprio una persona che si occupasse dell'archiviazione. Con molta gentilezza e disponibilità sono stata accolta e grazie al progetto Giovanisì e alla Giorgio Tesi Group ho iniziato un percorso di formazione professionale davvero ricco. All'inizio mi è stato offerto un contratto della durata di sei mesi con una piccola retribuzione mensile e successiva possibilità di assunzione.

Nei primi giorni vedevo moltissimi documenti e non ero molto fiduciosa, il mio compito era quello di dividere ed archiviare bolle di accompagnamento, contabili delle banche, cmr (documenti che accompagnano la merce all'estero) e molti altri documenti. Contestualmente ho iniziato ad imparare il programma di contabilità con tutte le relative funzioni. È proprio grazie a questo compito, non proprio di concetto, che sono riuscita a conoscere ed apprendere l'importanza dei vari documenti.

Solo successivamente mi sono accorta di quanto fosse stato importante perché, per svolgere bene



un ruolo nell'amministrazione, si devono conoscere bene tutti i documenti che capitano sulla scrivania, solo così si può riuscire a capire il giusto svolgimento dell'attività. Per me tutto era una novità ed è grazie all'attenzione e all'accuratezza con cui mi sono state insegnate le cose che, nel giro di poco tempo, sono diventata autonoma nel mio lavoro. Grazie al tirocinio ho fatto sei mesi di "pratica", senza la quale non sarei riuscita a crescere professionalmente e soprattutto non sarei entrata nel mondo del lavoro, cosa estremamente difficile in questo periodo.

Dopo questi sei mesi l'azienda mi ha comunicato che aveva intenzione di assumermi a tempo indeterminato. Per me è stata una gioia immensa perché avevo trovato il lavoro che avevo sempre desiderato in un'azienda davvero ottima con persone gentili, disponibili e pronte a investire su una giovane ragazza appena uscita da scuola. Nel giro di poco tempo sono passata ad un ruolo di concetto, ovvero alla contabilità dei fornitori con relativa gestione di fatture, bolle e tutto quello che ne consegue. Piano piano sono riuscita ad imparare moltissime cose anche non direttamente attinenti al mio lavoro ma che arricchiscono il mio bagaglio professionale, come per esempio: le registrazioni in partita doppia, l'analisi dei costi di gestione, la generazione di bolle e le fatture di vendita.

Ogni attività, anche la più semplice, ha accresciuto le mie competenze, tra tutte dover parlare, scrivere o tradurre in inglese o francese. Ciò mi ha aiutato ad essere flessibile sul lavoro ed aperta a spaziare nei vari settori aziendali.

Oggi il mio lavoro è davvero vasto, passo dalla gestione e registrazione delle fatture di acquisto, alla liquidazione iva mensile, ai versamenti delle ritenute d'acconto dei professionisti, alla stampa delle fatture di vendita con relativo controllo, continuando, insieme ad un collega, il lavoro di archiviazione. Dall'inizio di questa mia avventura sono ormai trascorsi due anni e mezzo; oggi, guardandomi indietro mi rendo conto dei passi da gigante che ho fatto e di quante cose ho imparato ma anche di quante ne ho ancora da imparare.

La mattina 'affronto' volentieri la mia scrivania, sempre piena di fogli, con l'aiuto dei miei colleghi in un clima aziendale faticoso ma stimolante.

Posso dire che, grazie al mio incontro con Giovanisì faccio un lavoro che mi piace e per cui ho studiato con tanto sacrificio.

PASSIONATE ABOUT MANAGEMENT

It all began when I got my accounting diploma and with my decision to pursue a career immediately, without studying at the university.

My search began but I was only looking for a job in administration, between numbers and documents. One day, at the job centre I found a leaflet about the Giovanisì project: after some contacts, the Giorgio Tesi Group accepted my stage request. Here my professional education became rich and fruitful. In the first days I did not feel very at ease, having to deal with a large pile of documents but thanks to the attention and the accuracy with which I was taught I was able to understand the importance of a neat administrative operation, so I progressively managed to become more and more independent on the workplace.

This learning process made me understand the right performance in administration and the importance of precision. After the six months, the company employed me on a permanent basis: I was overjoyed to be able to work in such a nice and welcoming environment. Since then, I have been able to constantly learn and to make my professional experience richer and richer, giving me the flexibility and the openness needed to work in this sector. Every morning, I gladly 'face' my desk, which is always crammed with papers, and my colleagues, and I feel lucky to be able to do the job for which I studied very hard during my education.

Dedizione + Determinazione = Successo

Piaggio & C.

Storytelling di Valentina Giannini

La laurea segna l'inizio di un nuovo percorso di vita e la fine di un periodo indimenticabile per ogni studente. Ma nonostante l'entusiasmo, le emozioni e la soddisfazione che si provano quel giorno, è inevitabile non pensare con un po' di timore e di incertezza al proprio futuro. Continui a chiederti che cosa ti aspetti e che cosa il mondo del lavoro si aspetta da te. Hai già iniziato a cercare lavoro con tutti i mezzi che un giovane laureando ha oggi a disposizione e aspetti con ansia di ricevere le prime richieste di colloquio. Così arrivano, ma sono tutte per tirocini con una durata limitata e uno stipendio, che, diciamoci la verità, non è quello che ti aspetti dopo tanti anni di sacrificio. Ancora più incerto sul tuo futuro e con tante paure, ti rendi subito conto che questo è ciò che il mercato offre e, quindi, piuttosto che non fare niente decidi di andare a quel colloquio e di dare il massimo perché quel posto di tirocinio diventi tuo. Così è stato anche per me: al tempo avevo 26 anni, neo-laureata in Ingegneria Gestionale. Il 5 Marzo 2012 è stato il mio primo giorno da tirocinante in Piaggio. L'inizio di un'esperienza che mi ha aiutato a crescere e a capire che tipo di lavoro voglio fare e come. Non appena ho varcato le porte dell'azienda, ho dimenticato il contratto a termine, la paga modesta e la paura di andare avanti con un lavoro precario per tanto tempo. Mi sono concentrata sull'opportunità che avevo e come avrei dovuto sfruttarla. E così è stato. Sono stati cinque mesi intensi, durante i quali ho lavorato con dedizione e determinazione, ma in cambio è stata un'occasione imperdibile per apprendere, quello che dietro i banchi di scuola e dell'università non avevo imparato. Quando usciamo dall'università, non siamo pronti ad affrontare il lavoro con tutte le responsabilità che esso implica. Siamo molto preparati nella teoria, nel metodo e nell'approccio, ma sappiamo ben poco o niente di come tutto questo si applichi nella realtà. Realtà fatta di persone, sistemi e strutture da conoscere e comprendere prima di poterne far parte. L'esperienza di tirocinio serve proprio a questo

ed è un giusto periodo di transizione che permette ai neo-laureati di entrare a far parte del mondo del lavoro e, al mondo di lavoro, di conoscere i futuri protagonisti. Il mio periodo di stage è stato molto trasversale. Ho collaborato a diversi progetti in ambito Lean Manufacturing muovendomi tra qualità, produzione, logistica e manutenzione. Si è trattato dunque di un'esperienza strettamente legata al mio percorso di studi. Da un punto di vista teorico mi sono sentita molto preparata, da un punto di vista pratico invece ho avvertito immediatamente la necessità di dover apprendere ancora tanto. Ho chiesto, investigato, parlato con le persone cercando di ottenere più informazioni possibili. Non ho avuto paura di mettermi in gioco e di chiedere, con molta umiltà, spiegazioni alle continue domande che mi assalivano. Oltre ad aver visto come viene applicata la teoria, i metodi e gli strumenti nella realtà aziendale, durante i cinque mesi di stage ho avuto modo di capire che cosa significhi far parte di una Struttura Organizzativa, lavorare con le persone e che tipo di approccio tenere nell'ambito della mia vita professionale. Non voglio dire che sia stato facile, perché mi sono sacrificata molto. Ho dato tutta me stessa, a volte non mi sono sentita all'altezza delle situazioni e quelle frustranti sensazioni di precarietà e di incertezza sono state con me ogni giorno ma non ho permesso loro di ostacolarci in ciò che stavo facendo.



COMMITMENT + DETERMINATION = SUCCESS

Graduation marks the start of a new path in life and the end of an unforgettable period for every student, but despite the enthusiasm, it is unavoidable to feel insecure about the future: after the first interviews, you realise what the job offer is and you decide to give all you can to make that stage place yours. This is what happened to me: 26, graduated in Management Engineering and a stage at the Piaggio. It was the beginning of an experience that opened my eyes on what I want from my job and that helped me grow in my career. Since I stepped inside the company, I concentrated on the opportunities that were given to me and how to make them constructive for me. Five months in which I learned all I didn't behind a university desk.

After leaving university we are theoretically prepared but completely unprepared to apply our knowledge to reality: a reality made of people, systems and structures you have to get in contact with in order to really be professional.

My stage period has been multifolded: I collaborated with different projects in Lean Manufacturing, working between quality, production, logistics and maintenance. I started to ask, investigate, talk with people to learn more I could. I wasn't afraid to put myself to the test and to ask, humbly, for answers to my many questions. So this is my advice: don't be afraid and don't get disheartened.

The stage is what you need to demonstrate what you can really do.

Alla fine gli sforzi sono stati ripagati, perché a distanza di 5 mesi, è arrivata la proposta di rimanere all'interno dell'azienda con un contratto degno di essere chiamato tale. Mi sono sentita pronta ad affrontare il lavoro con maggiori responsabilità, sicura di poter raggiungere gli obiettivi che mi avrebbero assegnato. Questo non sarebbe stato possibile immediatamente dopo l'università. Il tirocinio dunque è stata un'opportunità di formazione e di crescita professionale e soprattutto è stata l'occasione per farmi conoscere dall'azienda prima di ricevere la proposta lavorativa che tanto aspettavo dopo la laurea: un contratto di lavoro a lungo termine per un ruolo riconosciuto all'interno della struttura organizzativa con obiettivi, responsabilità e mansioni ben precise. Alla fine dunque mi sento di dire grazie a coloro che hanno reso possibile il mio periodo di stage e di dare un consiglio agli stagisti del futuro: non abbiate paura e non scoraggiatevi. Il tirocinio è ciò che vi serve per dimostrare quanto valete. Affrontatelo con entusiasmo, con atteggiamento propositivo e ottimismo e il mondo del lavoro si aprirà davanti a voi.





GIOVANI *si*

Il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani



Giovanisì è il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani. È strutturato in 6 macro aree (**Tirocini**, **Casa**, **Servizio civile**, **Fare impresa**, **Lavoro**, **Studio e Formazione**) ed è finalizzato allo sviluppo delle capacità individuali dei giovani, alla qualità e autonomia del lavoro, all'emancipazione, all'indipendenza e alla partecipazione alla vita sociale. Comprende azioni di sistema e strumenti per: la valorizzazione del merito, il diritto allo studio, la formazione professionalizzante, il servizio civile regionale, il tirocinio di qualità e retribuito, i prestiti d'onore per percorsi di specializzazione e i contributi per l'affitto della prima casa. Inoltre sono previste azioni per il sostegno al lavoro, all'avviamento di attività economiche e per l'accesso agevolato al credito. I destinatari diretti e indiretti sono i giovani dai 18 ai 40 anni. Da maggio 2014 le misure del progetto Giovanisì sono state affiancate dalla **Garanzia Giovani**.



Accenti: il progetto di Storytelling

Giovanisì ha raccolto intorno a sé centinaia di storie, speranze, obiettivi, idee. **"Accenti – autonomi racconti di Giovanisì"** è un percorso che racconta e racconterà una, cento, mille storie di giovani toscani che hanno usufruito o stanno usufruendo delle opportunità del progetto Giovanisì attraverso un blog, un libro, dei video e degli eventi.



Ufficio Giovanisì

Presidenza della Regione Toscana
numero verde 800.098.719
info@giovanisi.it
www.giovanisi.it
accenti.giovanisi.it

Tirocini

Casa

Servizio civile

Fare impresa

Lavoro

Studio e Formazione